

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
R. Meina, Vicolo di Prampiero N. 4.  
INSEZIONI. — Communica...  
Martedì 20 Giugno 1905

Direzione  
R. Meina, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegoli non affrancati.  
Anno VI. — N. 140

Sonne levant animos laudos quas carmina frudent  
In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipse modo.  
F. Strauss Archiep. Utinon

### Nel Parlamento

Roma, 19. — Due sedute oggi alla Camera. Nella seduta ant. si discute e si approva il progetto: Modificazioni ad alcuni servizi di navigazione esercitati dalla Società di Navigazione Generale Italiana. Così pure si discute e si approva il progetto per modificazioni sul regime degli alcoolici.

Nella seduta pom. si tratta della tomba di Garibaldi. E il governo dichiara: a) di lasciare la tomba a Caprera; b) di dichiarare la casa, i campi ecc. intorno alla tomba, monumenti nazionali; c) di conservare allo Stato le spade, l'aratro ecc. del generale.

Quindi si tratta della pace tra Russia e Giappone e Cuzzi, relatore, propone che sia inviata al ministro degli affari esteri la petizione presentata da Romussi con la quale 400 mila cittadini esprimono voti perchè il governo italiano abbia a farsi iniziatore di mediazione fra i governi della Russia e del Giappone per la fine della guerra attuale.

Fortis assicura che il governo italiano sebbene non abbia preso pubblicamente l'iniziativa per la pace, non mancherà di adoperarsi per il conseguimento del voto comune a tutti gli italiani. La proposta della giunta è approvata.

In fine si discutono alcune petizioni.

### I MILIONI

La Camera ha votato dunque duecento milioni di maggiori spese per la Marina. Se questa venissero realmente ben spese per la difesa nazionale, niente sarebbe da ridire; ogni sacrificio per la patria è lieve. Ma il guaio si è che troppe mani avidi si propongono su quei milioni: mani avidi di speculatori, i quali più che alla patria pensano alla propria pancia. Né le inchieste né le commissioni varranno ad allontanare quelle mani. La corruzione si è estesa dal basso all'alto; il turpe guadagno — in tempi eminentemente materialistici — è tutto; guadagnare e arricchire per soddisfare le materiali brame di un essere che nulla spera dall'al di là, è divenuta la legge precipua dell'uomo. Il quale si prende quanto più può, senza scrupolo, senza ritegno, felicissimo quando gli sarà dato cacciare le sue ladre mani nell'oceano dell'erario pubblico, dove ciascuno può prendere perchè nessuno è a reclamare: poiché i deficit si riscontrano dopo qualche generazione e poiché sanatorie e palliativi non mancano da parte di chi — come il Parlamento — se fu rubato, nulla ha perduto.

Come noi, voi conoscerete di impresari subito arricchiti. Domandate: Come han fatto a raggranellare, in così poco tempo, tanti quattrini? — Vi si risponde: Sono stati fortunati; han potuto avere l'impresa a, l'impresa b, l'impresa c, del governo.

Ecco il segreto per arricchire. E questo vuol dire che i denari del povero contribuyente si spendono e si spandono senza lesinare; e si inventano sempre nuovi pretesti o nuovi posti o nuovissimi lavori — dichiarati urgenti — per spillare la gran botte, destinata a impinguare i favoriti e i fortunati. Non per nulla, tra gli altri, lisciatissimo è il portafoglio dei lavori pubblici!

Non vorremmo fosse così, ma è così: ed è così in Italia come in Francia, in Germania come in Inghilterra. Le moderne nazioni sono inquinate, né — ripetiamo — varranno le forze di cento inchieste né di cento commissioni a sanarle. Per sanarle, conviene rendere il cittadino onesto; e l'onestà del cittadino non si ottiene con nessuno di quei specifici decantati dai moderni dulcamara.

Altri duecento milioni dunque in più che certamente si spenderanno, ma che certamente non si sa come si spenderanno.

### MAZZINI E I SOCIALISTI.

Nel corrente mese di giugno ricorre il centenario di Giuseppe Mazzini. Di fronte alle commemorazioni che si faranno dagli anticlericali di tutte le tinte noi non vogliamo ricordare ai monarchici che Mazzini fu repubblicano convinto sino alla morte, ma ci piace mettere innanzi ai socialisti ciò che di essi scriveva il Mazzini in una lettera del 31 marzo 1852: «Io li accuso (i socialisti) di avere im-

piegato ogni loro sforzo a distruggere nel cuore del popolo ogni fiducia in una direzione qualunque; di avere adottato il metodo di negar tutto, Dio, la società, il governo, e di avere esaltato l'ironia nel vuoto. Io gli accuso di avere disseccato le fonti della fede, annullato l'uomo, spinto l'operato verso l'egoismo».

E pensare che vi sono dei socialisti — e dei repubblicani perfino — che vogliono far passare Mazzini per socialista.

### Per la nomina dei nuovi commissari d'inchiesta sulla marina.

Roma, 19. — Prima della seduta del Senato si è tenuta nella sala delle riunioni un'adunanza privata per prendere un'intesa in merito alla elezione dei membri della commissione per l'inchiesta sulla marina.

### Un'interrogazione sulla legge forestale.

Roma, 19. — L'on. D. Saluzzo ha presentato un'interrogazione al ministro di agricoltura circa gli intendimenti del Governo sull'urgenza delle riforme nella recente legge forestale.

### Tra Svezia e Norvegia

Londra, 19. — Il Daily Mail ha da Copenhagen: La maggioranza dei membri del Parlamento svedese si riunirà in seduta straordinaria martedì.

Easi sono pronti a consentire che il Principe Carlo, terzo figlio di Re Oscar, diventi Re di Norvegia, purché il Governo norvegese consenta a demolire le fortificazioni della frontiera ed a concludere un trattato di arbitrato.

La Svezia fa bene a cedere o meglio a non accampare pretese. E ciò in vista anche di questo proclama lanciato al popolo dal partito socialista: «Abbasso le armi! Di giorno in giorno divisa più chiara che le alte classi del paese e la stampa reazionaria cercano di trascinare alla guerra contro la Norvegia che combatte per la sua libertà. La gioventù lavoratrice della Svezia dichiara: Che è un delitto contro il pacifico popolo svedese, l'azzardo contro il popolo fratello. Che i lavoratori svedesi sono fermamente decisi a non rispondere alla chiamata alle armi. Che essi sospenderanno il lavoro dappertutto per impedire la guerra. Che la gioventù lavoratrice è compenetrata del proprio dovere di ribellarsi a un'eventuale ordine di mobilitazione, sapendo che le armi non devono essere dirette in genere contro alcuno e meno che mai contro i norvegesi».

Il proclama conclude esortando gli operai a indire in tutto il regno comizi pubblici sul tema: «Pace con la Norvegia».

### Gustavo Adolfo ringrazia.

Cristiania, 19. — Il Presidente dello Storting ricevette da Chester un telegramma in inglese del Principe Gustavo Adolfo, ringraziandolo per le felicitazioni inviategli dallo Storting in occasione del suo matrimonio.

### Il perchè di una caduta

Dicemmo ieri che l'avv. Angelo Mauri direttore del Momento, candidato nel collegio di Desio, cadde nelle elezioni di domenica.

Ora ricerchiamo la causa di questa caduta davvero inaspettata.

Mandano da Desio all'Osservatore cattolico:

«L'affluenza alle urne è stata oggi enorme in tutti i comuni del collegio. La battaglia è stata asprissima: mentre gli amici nostri si sforzavano ieri ed oggi di compiere la propaganda in favore della candidatura Mauri con la persuasione e con la calma, gli avversari ricorsero all'ultima ora a tutte le armi della corruzione aperta e sfacciata alle intimidazioni le più violente.

«In alcuni paesi i galoppi ed il vino avevano eccitato in tal modo i contadini che bastava essere sospettati di sostenere la candidatura cattolica per venir fatti segno a prepotenza e a percosse. Gli affissatori dei manifesti pro Mauri furono impediti in più di un luogo di compiere la loro opera e parecchi giovani cattolici furono presi ripetutamente a sassate».

E più sotto il corrispondente aggiunge: «La causa di tale risultato è nell'aperto appoggio concesso dal clero locale alla candidatura Annibaldi».

Ecco dunque le cause della caduta: la sfacciata prepotenza dei radicali, capaci di ogni indegna azione, e la defezione di quei preti, che sembrano fatti apposta per procurare sconfitte nel nostro campo.

### La Enciclica del S. Padre sull'azione cattolica

Abbiamo oggi ricevuta la lettera-enciclica del S. Padre sull'azione cattolica in Italia. La pubblicheremo domani nella sua integrità, dispensandoci perciò dal darne oggi il sunto.

### I REALI A RACCONIGI.

Roma, 19. — I Reali partiranno prossimamente per Racconigi. La Regina Elena lascerà Roma verso la fine del mese. Il Re andrà al Castello appena la Camera avrà preso le vacanze.

### Massimo Gomez

Giunge notizia dall'Avana, che in quella città è morto Massimo Gomez.



Di lui diamo qui alcuni cenni.

Insieme a Maceo, morto sul campo di battaglia, Massimo Gomez diresse l'ultima grande insurrezione cubana che dal 1896 si protrasse sino al 1898, cioè fino all'intervento degli Stati Uniti. In quei due anni di titaniche lotte, gli spagnuoli furono sconfitti a Pevaleto, a Ramonyana, a Calisio, ai monti Rubi ecc. e in tutte queste battaglie rifiutarono le doti di condottiero e di capo-parte del Gomez.

Era di carattere meno rude di Maceo, aveva istruzione e gentilezza di modi; ma all'occasione palesava straordinaria energia morale e procedeva per le spicce: vero tipo di condottiero equatoriale.

Maximo Gomez importò a Cuba da S. Domingo la guerra senza battaglie, a zig-zag di punte e d'improvvisi ribatte, che irrita e stanca l'avversario. Però Gomez non fu un volgare guerrigliero come Maceo: bravissimo calcolatore, egli concepiva i suoi piani, che erano veri piani di guerra.

Il Gomez amava raccontare egli stesso questo terribile episodio, che dimostra come pur troppo non bada ai mezzi crudeli pur di raggiungere il fine: quando seppe che il Martinez Campos rilasciava i prigionieri, fece fucilare di nascosto alcuni insorti che avevano manifestata l'intenzione di arrendersi e lasciò abbandonati sul posto i loro cadaveri. Passando poi di là con la sua colonna, additò alle truppe quei corpi esclamando: «Ecco le dolcette riserbate da Martinez Campos agli insorti che si arrendono».

Questo e altri stratagemmi crudeli si narrano di lui che ne macchiano il nome.

### La situazione in Russia

#### Scoperta d'una fabbrica di bombe.

Londra, 19. — Il Daily Mail ha da Pietroburgo: Si è trovato a Stivenkaja a due ore di distanza da Pietroburgo una fabbrica di bombe nella quale dieotto ordigni erano già pronti ed altri dodici si preparavano.

La polizia ha arrestato due giovani membri di una società il cui scopo è quello di assassinare i ministri.

#### Le finanze russe.

Pietroburgo, 19. — Ecco lo stato di cassa relativamente alle entrate ed alle spese del tesoro dal 1° gennaio al 1° marzo provvisoriamente stabilita in un rapporto fatto alle casse dipendenti dal Ministero delle Finanze.

Le entrate e le spese del tesoro durante i tre primi mesi del 1905 si presentano così:

Bilancio ordinario: — Entrate 342 milioni 939.999 rubli contro 532.453.000 dell'anno scorso.

Spese 339.070.000 contro 350.923.000 dell'anno scorso.

Bilancio straordinario: — 80.434.000 rubli, cioè 542.000 rubli in più dell'anno scorso nell'entrata.

Spese 170.372.000 rubli contro 334 milioni 926.000 dell'anno scorso.

#### Gli Zemstvos dallo Czar.

Pietroburgo, 19. — Lo Czar ricevette in udienza gli zemstvos. Il principe Trubitzkoi parlò mezz'ora, le sue parole produssero nello Zar viva impressione.

Parlò poscia Feodoro rappresentante di Pietroburgo.

Lo Czar rispose con un lungo discorso dicendo essere sua ferma volontà di fare appello ad un'assemblea generale.

I delegati riportarono una buona impressione del ricevimento di cui anche lo Zar rimase soddisfatto.

### Vittorio Emanuele III e un sacerdote enologo-agricoltore

Dietro iniziativa di alcuni deputati veneti che richiesero Re Vittorio Emanuele riceveva l'altro ieri in udienza particolare il noto sacerdote agricoltore don Angelo Candeo di Mestrino padovano.

Sua Maestà invitò cortesemente a sedere il modesto sacerdote, e dopo lusinghiere parole rivoltegli, amò vedere le sue invenzioni agricole, quelle che portava seco D. Candeo, cioè un irroratrice che fu il primo tipo irroratrici italiane, col prodotto del quale Candeo edificò un Tempio nel suo paese, e poscia ancor più si interessò Sua Maestà di vedersi e sentire le spiegazioni dell'autopolverizzatore testè mostrato per la prima volta in azione nei giardini Vaticani.

Don Candeo fatto presente a S. M. — come oggi lo zolfo ramato sia un forte co-filicente per salvare l'uva dalla peronospora, ma che c'era da superare due difficoltà emergenti dalla stessa svezza dello zolfo pel facile baloccarsi e la forte dispersione per l'aria, causa la corrente impressa dal soffietto, dimostrò come col suo autopolverizzatore si sfarinano automaticamente i grumi uscenti, e la corrente si converte in un venticello ristretto a tutto vantaggio dell'uva e delle foglie. Il Re lodò molto la semplice ma ingegnosa invenzione riconoscendo che potrà fare molto bene per i viticoltori italiani!

Sua Maestà volle essere informato pure degli studi del Candeo, delle sue conferenze tenute in tante parti d'Italia; accolsi dal Candeo il suo opuscolo sulla Concimazione Suguano (nuovo concime complesso per la coltura intensiva che si fabbrica in Padova), ed incoraggiato a proseguire la benefica missione congelando con lusinghiere espressioni, lieto di portare con sé a Racconigi gli oggetti agricoli dal Candeo presentati.

### LA FINE DELLA CRISI in Ungheria

Budapest, 19. — Il Giornale ufficiale pubblica la nomina di F. Jervary a presidente del Consiglio, Lancy a ministro di grazia e giustizia, Voerdeas a ministro del Commercio, Kristffy a ministro dell'interno, feld maresciallo Bhar a ministro della difesa nazionale, Lukacs all'istruzione pubblica, Gydergy a ministro dell'agricoltura, Koracevic a ministro della Croazia, F. Jervary assume provvisoriamente il port. foglio delle finanze.

Insieme alla nomina del nuovo gabinetto Francesco Giuseppe diresse a F. Jervary una lettera autografa esprimevole il dispiacere di non avere potuto formare il Ministero in seno alla maggioranza del Parlamento, non avendo questo presentato un programma che gli desse sicurezza sull'avvenire.

Il Re dice sperare che le controversie esistenti saranno eliminate coll'opera del nuovo Governo che si trova fuori dai partiti.

### Burla a 400 scapoli.

Quattrocento giovani barcellonesi sono stati vittime di una curiosa burla. Alcuni giorni or sono, nei giornali locali fu pubblicato un annuncio col quale una ricca signorina americana esprimeva il desiderio di conoscere un giovane elegante a scopo di matrimonio. Gli aspiranti dovevano mandare la fotografia e l'indirizzo. Vi furono 400 aspiranti, e ognuno di essi ricevette una lettera in cui lo si informava che era il candidato prescelto e gli si dava appuntamento in un luogo romito, fuori della città. I quattrocento candidati, vestiti dei loro abiti migliori, si trovarono tutti all'ora indicata al romitaggio, dove s'accorsero di essere stati burlati in massa. Allora organizzarono una dimostrazione all'ufficio di pubblicità che aveva comunicato l'annuncio al giornale e a stento la polizia poté impedire atti di vandalismo.

Valga questa burla a compensare le tante che i zerbini fanno alle povere zitelle!

### UN COLLOQUIO col Patriarca d'Antiochia

Eugenio Checchi nel Giornale d'Italia rende conto di un colloquio avuto col Patriarca d'Antiochia. Riproduciamo volentieri le sue impressioni.

— Non è facile che un Patriarca d'Antiochia lasci il suo tranquillo soggiorno del Libano, per recarsi in Italia. Spesso che dal settecento prima del mille due soli erano venuti a Roma, centro del cattolicesimo; e la ragione del fatto dovette essere molte e complesse; una delle principali forse la difficoltà dei mezzi di comunicazione nei secoli andati. Quando dunque un cortese amico mi ha detto che l'attuale Patriarca d'Antiochia e di tutto l'Oriente era sbarcato a Marsiglia, e di là sarebbe arrivato in questi giorni a Roma per presentarsi al Pontefice Pio X, ho provato il desiderio non d'intervistarlo, ma di sentir parlare, da chi c'è nato, di quei paesi orientali, a cui la vela della fantasia si volge volentieri, per quel fascino misterioso che esercita l'Oriente sulle stirpi latine.

Quando mi presentai al Collegio dei Maroniti nella via di Porta Pinciana, Sua Beatitudine il Patriarca (questo è il titolo ufficiale) era giunto da poche ore. E benché stanco del viaggio, volle subito gentilmente ricevermi.

Elia Pietro Hayack, Patriarca d'Antiochia e di tutto l'Oriente, è un bellissimo uomo di sessantadue anni, con fisionomia austera e pensosa, quasi esotica, temperata a quando a quando da un sorriso di bonarietà arguta. Una folta barba, piuttosto bianca che grigia, gli scende prolissa sul petto, e infonde nella persona un non so che di virile, che senza scemmare la riverenza, induce la mente a ripensare le lotte secolari combattute dall'indomito popolo maronita contro l'oppressione bizantina. Vestito del caratteristico e pittoresco costume della Chiesa orientale, l'Eminentissimo Prelato, a cui facevano corona alcuni vescovi venuti con lui dal Libano, dava a me l'idea, in quel silenzio pomeridiano dell'alta Roma accarezzata dal sole prossimo al tramonto, di trovarmi, come per virtù d'incantesimo, in uno di quei conventi remoti, dove la civiltà cristiana lotta e vince con la feconda opera di propaganda.

Non fu piccola la mia meraviglia sentendo il Patriarca volgermi il saluto in buona lingua italiana. Sua Beatitudine se n'avvide e mi disse:

— La lingua italiana mi è abbastanza familiare, perchè durante la mia gioventù ho abitato vari anni a Roma. La rivedo ora con viva compiacenza. Ma tutta l'Italia è bella, e noi orientali amiamo molto l'Italia.

— E italiani ve ne sono molti nel Libano?

— Pochissimi: ve ne sono invece in buon numero a Beyruth, dove sono pure scuole italiane, vigilate e protette dal vostro console e dall'ambasciatore italiano di Costantinopoli.

— E la nazione maronita in quali rapporti vive con le autorità turche?

— In buonissimi rapporti. Noi, intanto, sotto il Governo ottomano, godiamo di una grande tolleranza religiosa. L'alta sovranità del Libano appartiene, come di ragione, alla Turchia; ma la vita amministrativa del nostro popolo è per molti rispetti autonoma. Abbiamo un governatore generale, la cui nomina è proposta dai rappresentanti delle grandi Potenze, compresa, naturalmente, l'Italia; e il Governo di Costantinopoli fa sua quella proposta e nomina il governatore delegato. Egli è un cristiano, e questo vi può dare un'idea della grande cordialità che esiste fra il potere ecclesiastico e il potere civile. Non siamo molti, noi maroniti del Libano: poco più di mezzo milione: e da qualche anno s'è introdotto anche fra noi, come l'avete voi in Italia, la febbre della emigrazione. Emigrano in parte per la smania di arricchire rapidamente. Ed è un male: perchè il nostro paese è bello, pittoresco, salubre: quasi tutta montagna, che si specchiano e pare si sprofondino nel mare: un paese che deve alla configurazione geografica se poté nei passati secoli conquistare e difendere la propria indipendenza. Il Libano è la regione più indipendente dell'Impero Ottomano: ha perfino una milizia propria, esigua di numero, ma più che sufficiente al mantenimento dell'ordine pubblico.

— Vostra Beatitudine dunque è il terzo Patriarca di Antiochia che viene a Roma? — Ma sicuro: il terzo durante undici secoli. Dal Libano in Italia (aggiungo sorridendo) non è come da Roma ai vostri castelli romani. Il primo Patriarca venuto qui risale all'anno 1215: venne in occasione del quarto Concilio Lateranense. Il secondo Patriarca venuto a Roma è del 1867; per il centenario di S. Pietro. Una volta, parlo dei secoli medioevali, era un viaggio di sei mesi, con fermate interminabili, e anche col pericolo di cadere in mano dei pirati.

— Ma le relazioni con la Santa Sede non si sono mai interrotte? — Mai: per il lungo spazio di più che mille e cent'anni. Ed è nostro orgoglio e nostro vanto, fra tanti scismi delle Chiese orientali, d'esser sempre rimasti fedeli alla Chiesa romana, al Papato romano. I primi maroniti sbarcati nel Libano ebbero a sostenere guerre sanguinose contro gli imperatori bizantini di Costantinopoli, e difendendo la loro indipendenza politica, difendevano la religione dei padri. La nostra fedeltà alla Chiesa di Roma è proverbiale.

Il colloquio col Patriarca si protrasse per più di mezz'ora: e nessun atto di impazienza da parte sua mi avvertì che abusavo del suo tempo prezioso. Egli mi parlò diffusamente della molteplici attribuzioni conferite dal governo centrale di Costantinopoli e dalla Santa Sede al Patriarca di Antiochia, che hanno poteri più estesi che non sieno quelli dei Patriarchi e dei Vescovi di Occidente, e parlò con una lentezza, una precisione, una lucidità che mantenevano viva e continua la mia attenzione.

Né da lui soltanto, ma anche dai dignitari che lo accompagnano e dai Padri maroniti che abitano il collegio (cito uno fra i più cortesi, il Vicario episcopale di Yaffa, Paolo Abbud Gostoni) seppi delle costumanze, delle usanze, delle vicende, della vita del popolo libanese, devoto con eguale fervore alla religione e alla patria; e delle persecuzioni subite, e delle lotte secolari, e delle resistenze eroiche.

Seppi che le montagne del Libano, in quelle prime emarginazioni, furono asilo prescelto dai cristiani odiati dagli stranieri, e là resistettero, combatterono e vinsero. Nelle grotte e nelle spelonche di quei monti alzarono altari e raccolsero armi: pregavano come nelle catacombe d'Occidente, e impugnavano lance e spade a difesa e ad offesa.

Vinti non si arrendevano; ma sicuri nei nascondigli inaccessibili si apparecchiavano alla riscossa. Nessun esercito poté mai dominarli: e quando i nemici furono convinti della inutilità dei loro sforzi, fatta di necessità virtù lasciarono in pace quel piccolo popolo di eroi.

Nel paese, uno dei più belli dell'Oriente per la vaghezza e la varietà dei paesaggi, per la pittoresca successione delle montagne, per il luminoso cielo che si specchia nell'azzurro del mare, non crescevano soltanto i biblici cedri del Libano, ma vi sono abbondanti gli ulivi, il grano, le viti. Il clima è salubre, temperato il caldo estivo, un po' più rigido che da noi l'inverno.

È costato popolo, indomito a cui sono ignorate le raffinatezze della vita occidentale, serbando fede alla terra e alla religione in cui è nato e cresciuto, ripensa con un sentimento di orgoglio alle gesta dei suoi maggiori: nella sua fantasia libanese le immagini degli antichi eroi, nella sua mente s'imprimono i nomi di coloro che nei passati secoli combatterono per la indipendenza della patria.

Sono storie e leggende, intrecciate forse a qualche racconto favoloso; ma favole,

leggende e storie formano come la materia grezza di una epopea nazionale che aspetta, e forse un giorno l'avrà, il poeta che la canti.

Corre la mente a quei secoli, rivede congiurate in un'impresa di civiltà le nazioni europee, rievoca i fantasmi delle crociate: e quel mare, solcato oggi dalle pacifiche navi del commercio e dell'industria mondiale, si ripopola nella acceca immaginazione di galee che corrono alla conquista dell'Oriente.

La memoria ripensa ai poemi eroici, a poemi cavallereschi, alla lotta immane durata per tanti secoli, ai rivolgimenti, alle vittorie, alle catastrofi: e ripete commossa le belle ottave che inneggiano alle « armi pietose » e al capitano « che il gran sepolcro liberò di Cristo ».

Mentre dal salotto, dove fui con tanta cordialità ricevuto dal Patriarca, passavo nelle altre sale, vedevo sotto il portico del cortile passeggiare arcivescovi, vescovi, vicari episcopali: tutti con le insegne o rosse o violacee della carica, tutti con le guancie coperte di lunghe barbe scendenti sul petto.

Fra le arcate del portico i servi stavano disponendo festoni e lampioncini, per festeggiare nella sera con un'improvvisata illuminazione la venuta del loro capo supremo: e io, guardando quei padri camminare lentamente e conversare in gruppi, o andarsene soli col breviario aperto nelle mani, e sentendoli discorrere fra loro in quella lingua armoniosa e sonora, immaginai a un tratto, come mi era accaduto nel salotto del Patriarca, di essere sbarcato anch'io sopra una spiaggia del Libano, lontano dalle piccole miserie di quaggiù, come andassi anch'io in cerca di una pace tranquilla, per contemplare dall'alto d'una montagna solitaria il comune mare Mediterraneo.

### Nell'Estremo Oriente

**Linievitch ritira la prima linea. Un nuovo scacco russo.**

**Pietroburgo, 19.** — Mentre in Europa ed in America si lavora e si chiacchiera per la pace, sui campi della Manciuria i due eserciti continuano a massacrarsi. Le ultime notizie della Manciuria recano che l'offensiva giapponese si è cambiata in vera battaglia. Il gen. Linievitch ha accettato il combattimento, ma dovette abbandonare la sua prima linea di difesa. Si dice che le sue perdite siano grandi.

**Posizioni rioccupate dai russi.**

**Pietroburgo, 19.** — Un corrispondente che si trova con lo Stato Maggiore del generale Linievitch, telegrafa da Godsiadan in data 18: Mandano dal nostro fianco sinistro che la località del Liao Yang Vapins è stata rioccupata dalla cavalleria russa.

Corre voce che la cavalleria giapponese abbia occupato il 16 giugno alle ore 10 il villaggio di Symintochin sulla strada principale da Sandapu a Manakui.

Sin Min Tung è stata ripresa alle ore 3 del pomeriggio da tre squadroni russi. I giapponesi sono ritirati verso il sud-ovest.

**La Russia tenta di guadagnare terreno**

**Londra, 19.** — Il *Daily Telegraph* riceve da Washington, 18: « Si consolida la convinzione tra i diplomatici che un'altra grande battaglia avrà luogo prima che l'armistizio sia dichiarato. Ciò è causa di un grande disappunto per il presidente Roosevelt e per i suoi amici, che avevano sperato di vedere le ostilità sospese subito dopo gli sforzi fatti per la pace. Come voce che la Russia avrebbe tentato di riaprire la questione sulla conferenza per la pace. Ma ciò viene negato dall'Ambasciata russa. Tale domanda, se fosse vera, farebbe credere che la Russia desidera soltanto di guadagnare terreno ».

### Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

zioni ora i torti delle parti di allora. Ma se col pensiero ci facciamo presente la vita reale di quell'età, quando bollivano le passioni, quando si giocava di destrezza per abbassare l'avversario partito, quando più che la ragione pesavano sulla bilancia gli interessi particolari per darsi a chi meglio li facesse, diminuirà la meraviglia perché dei Papi che ora appaiono certi, e di quelli che oggi sono giudicati antipapi, allora non si avesse uguale chiarezza. Quelli che portò il dubbio e lo scompiglio nel campo religioso in Friuli fu Gregorio XII. Questi è ora riguardato per Papa legittimo; ma non possiamo affermare che la sua condotta nella grande questione sia stata sempre prudente.

« I cardinali di Roma alla morte di Innocenzo VII (6 novembre 1406), prima cominciare lo scrutinio convennero insieme in questi patti, che ciascuno confermò con giuramento: Quagli che venisse eletto Papa adopererebbe ogni mezzo a far cessare lo scisma: cederebbe il papato quando l'avversario concordasse nella cessione: non eleggerebbe cardinali se l'avversario pria non facesse: costretto ad eleggerli, tanti soli ne creerebbe quanti bastassero a bilanciare i due collegi, e nulla più. Il nuovo Papa fu Angelo Correr veneziano, il quale prese il nome di Gregorio XII (30 novembre 1406), e rinnovò il giuramento, protestandosi che ei non enterrebbe un istante ad andar ramingo a piedi col suo bastoncino, se

## DALLA PROVINCIA

### S. Daniele

18 giugno.

Pontificale.

Vi furono oggi due feste, l'una quella dell'inaugurazione del telefono, sulla quale tacco, essendo chi meglio sa presentarla ai lettori nelle varietà dei suoi particolari e con forma veramente giornalistica, e l'altra quella religiosa del secondo Pontificale celebrato dal Monsignore P. Di Lena ricordante il suo 35° di reggenza di questa pieve. Sempre belle, attraenti, suggestive, emozionanti le feste religiose, e non lo dico da me, ma vo ad prestito dei sentimenti manifestati anche da atei, da antireligiosi che o spontaneamente ed a caso si trovarono presenti in un tempo ove la maestà del rito, della cerimonia, della solennità appariva fulgida di luce non umana nella sua originale forza e bellezza. Il duomo era gremito di un pubblico compreso di rispetto, di intima compunzione e di venerazione per l'uomo che ascendeva l'altare, vestito dei maestosi paramenti di Protonotario Apostolico. Sotto la direzione del Vic. D. B. Michelutti la cantoria, per disgrazia non di S. Daniele ma mista di elementi ausiliari esegui la Messa di Tomadini di S. Cecilia all'infuori del *Credo* che fu quello di Perosi nella Messa Eucaristica. L'esecuzione e l'effetto superarono la già buona impressione aspettata. La direzione della cerimonia fu abilmente sostenuta dal vostro D. Angelo Venturini bravo per i suoi cenni precisi senza esser alteri. Fu invitato per la circostanza della spett. Fabbriceria. Piuttosto scarseggiò il clero dal fuori. Dopo il mezzogiorno si sentì il canto fermo. Predicò il mans. D. Dorigo ad un pubblico poco pubblico perché mancante causa il maltempo. La festa è riuscita.

### Gemona.

19 giugno.

Conferenza — Concerto.

Ieri sera nella sala municipale ebbe luogo la prima delle conferenze popolari che con nobile iniziativa promuove tra noi la società « Pro Gemona » a scopo di cultura.

Dopo brevi parole di presentazione del presidente della società, prende la parola il conferenziere signor prof. Giovanni Cricchiutti, che per un'ora e mezzo tiene incatenato l'uditorio col suo dire facile e piano. Il tema proposto era « Telegrafia senza fili ». Sarei troppo lungo se volessi darvi un sunto della bella conferenza: vi dirò solo che il professore mostrò di avere idee chiare e ordinate nell'assunto, che egli seppe con valentia gettare in parole facili, rafforzando il suo dire con alcune prove fatte con due apparecchi Marconi.

Fu dalla generalità compreso e meritatamente applaudito.

Ieri sera pure presso il Santuario di S. Antonio, durante l'accensione dei fuochi artificiali, rimandata a ieri, causa il cattivo tempo che ebbimo nel giorno della sagra, diedero, alternandosi, pubblico concerto la banda della società cattolica e la fanfara del Ricreatorio degli Salmatini, dirette rispettivamente dai maestri Elia, Della Marina e Pischiutti.

Il pubblico numeroso rimase pienamente soddisfatto.

### Cedroipo

20 giugno.

Terribile grandinata.

(Per telefono ore 9)

Ieri sera verso le ore 17 sui paesi di Napoléo Bartolo e Passariano si scatenò un violento temporale accompagnato da una fitta grandinata che in meno di pochi minuti distrusse l'intero raccolto del frumento e dell'uva. Le popolazioni sono desolate.

questo bastasse a far cessare lo scisma; e per lo che la cristianità venne in speranza di veder estinto tra poco quel funestissimo scandalo. Ma quando si venne a fatti, Gregorio XII e il suo avversario Pietro di Luna, chiamato Benedetto XIII, andarono con buone parole, con larghe promesse, con caldissime proteste tirando in lungo, né mostravano venire ad alcun scioglimento (Fabris, o. c. p. 47).

Gregorio era buono e ben intenzionato; era già settuagenario quando fu eletto. Il suo contegno giudicato allora equivoco col suo competitore, veniva generalmente attribuito ai raggi dei suoi nipoti, aventi interesse nel mantenere il zio Papa. Per esser giusti, bisogna dire che nelle trattative iniziate per l'unione coll'antipapa De Luna, poco assai lo affidava l'astuzia finissima di costui. Ad ogni modo, in faccia al mondo cattolico, fu facile ai suoi avversari di far dar torto a lui: molto più potando apparire come spargitore nel creare quattro nuovi cardinali due dei quali suoi nipoti.

Anche nel concilio di Cividale, come vedremo, Gregorio si scagionava dall'accusa di spargitore e di violazione di voto, protestando contro le accuse degli avversari, e vorrebbe vederlo in questo pienamente giustificato. Non voglio tralasciare in proposito un brano di don L. Zanotto, che ha fatto accurati studi sull'argomento, prendendolo dalla sua opera *Itinerario del Pontefice Gregorio XII. Ne giudichi il lettore.*

### Spilimbergo

19 giugno.

Cade dal tetto.

Nel pomeriggio di ieri il muratore Antonio China con una scala a pioli salì sul tetto della casa dell'avv. Marco Ciriani per procedere alla spazzatura di un camino.

Nel mentre stava per raggiungere il tetto cadde a terra fratturandosi un braccio e producendosi diverse ferite e contusioni al capo.

### Cividale

19 giugno.

Minaccio a mano armata.

Ieri sera a Ruatis nell'osteria di Tomat Luigi, vennero alle mani per futili motivi, certi Miani Domenico e Antonio Liberale. Intervenero due soldati e la rissa cessò.

Senonchè il Miani ritornava poco dopo nell'osteria armato di massaugli e con questo minacciò gli avversari.

Il Miani venne arrestato.

### Resiutta

19 giugno.

Programma della festa di Resia.

Il Sommo Pontefice in considerazione delle fatiche e travagli inerenti al regime della tanto vasta e popolata parrocchia di Resia, come pure in vista della longeva e energica, costante cura sempre con zelo prestata da quell'ottimo piovano D. Giovanni Rucchini, l'altro giorno volle mandare a questi la Croce di Cavaliere *Pro Ecclesia et Pontifice*.

Popolo e clero di tutto il contorno, plaudendo alla meritata onorificenza, domando unanime converrà sul Prato ove apposto comitato ha stabilito quanto segue:

Ore 5. — Sparo di cannoncini.

Ore 9. — Incontro delle Autorità Ecclesiastiche e Civili con banda fino alla frazione S. Giorgio.

Ore 9 1/2. — Vermouth d'onore agli invitati ed annunzio dell'onorificenza concessa.

Ore 10. — Messa solenne del festeggiato con accompagnamento di orchestra.

Ore 16. — Svolgimento del scelto programma della distinta banda cittadina di Gemona sul piazzale del famoso Tiglio.

Ore 21. — Fuochi di artificio moderno illuminazione alla veneziana del Prato, musica. (Planus)

### Buia

19 giugno.

Messa nuova.

Ieri nella Chiesa di S. Stefano celebrò la prima Messa D. Pietro Miani. Il discorso d'occasione, splendido e denso di concetti, fu tenuto da D. Giuseppe Bagatto. Il pranzo ebbe luogo in canonica e fu rallegrata da una... tempesta di brindisi, doni, nonché di poesie per tutti i gusti. La sera nella casa del novello sacerdote fu data una refezione a numerosi parenti ed amici. Nel complesso una festa riuscita, una giornata indimenticabile priva di quell'apparato scenico che è tanto nemico del raccoglimento interiore. Ed ora D. Pietro una messe copiosa corrisponda alla missione che presto assumerai pro aris et focis!

### Interneppo

18 giugno.

Messa nuova.

Avvolti in un manto dorato steso dal sole che furoreggiava negli ultimi stanci della primavera che si prepara a partire, i colli d'Interneppo sccheggiarono dei festosi suoni delle campane che c'invitavano ad assistere alla I<sup>a</sup> Messa di Don Pietro Rossi.

Dirvi della festa? Fu una festa di famiglia, svolta nell'intimità della famiglia e degli amici che accorsero ad onorare l'animo mite, buono, intelligente del caro Don Pietro. Fu una festa intima, profumata da un misticismo vero, sentito. Commovente, conciso e vibrato il discorso

« Le trattative col De Luna precedevano con tali diffidenze da far sorgere in chiunque il fosco pensiero avessero ben presto a metter capo al più doleroso dei disinganni. Gregorio stava a Lucca e il suo avversario si era avanzato fino a Portovenere: da qui fu un continuo spedirsi messaggi e commissari dell'una all'altra parte. Il colpo di mano tentato da Benedetto, con la frottola del Bucicaldo, su Roma per impadronirsi, andato a vuoto per l'intervento di Ladislao da Napoli, finì di persuadere Gregorio della perfetta malafede dell'avversario nell'ottenere la pace. Re Carlo VI (di Francia) veduto passare il tempo fiso dell'Ascensione di N. S. 1408 senza concordato alcuno, levò l'obbedienza del suo regno a Benedetto e mandò contro di lui, al Bucicaldo, mandato di cattura. Il De Luna fu preavvisato in tempo per fuggire a Perguano in Spagna: da qui pubblicò un messaggio al mondo cristiano, in cui, giustificando il suo operato, indisse un concilio nell'oguisanti di quell'anno.

« I cardinali delle due obbedienze ancor prima di tale avvenimento, nel loro colloquio in cui dicevano di agire per l'unione, avevano deciso l'abbandono dei rispettivi loro signori, di adunarsi in concilio pur essi, e provvedere di un Papa vero e non fazioso la chiesa: loro non mancava la protezione di Francia che per mezzo di sua ambasciata a ciò li spingeva, né l'appoggio dei fiorentini: man-

di D. Giuseppe Pio Picotti ex parroco di Cavazzo ed ora cappellano di Romans, il quale tratteggiò con smagliante tavolozza popolare la dignità del sacerdozio che nell'erosimo del sacrificio per popoli, ad onta della sua Sacra Uzione è ricoperto di ingratitude e di oblio. Fu persuasivo, penetrante, efficace; fu all'altezza del suo gran cuore.

Al pranzo regnò la più schietta cordialità, interrotta dalle trovate esilaranti del segretario di Biddano.

Tra i numerosi e splendidi doni piacevoli notare una bellissima stola lavorata in seta policroma e braccata dalle mani gentili delle cugine del festeggiato Adeleide e Giuditta Candolini, ed un servizio per 12 di terraglia di porcellana dono dell'economista e curati della parrocchia.

Furon letti diversi componimenti di occasione.

Un plauso a D. Nicolò Candolini che si fece in quattro per la buona riuscita della festa.

Peccato che quel seccante di Giove Pluvio sia venuto a turbare nel pomeriggio la bellissima festa.

Nino da Vito.

### Braulins

19 giugno.

Salvato dalle acque.

Alle 3.30 di ieri transitavano nel Tagliamento sei « zettari » che erano partiti dalla Carnia per condurre al piano delle tavole ed altro legname.

Rimpetto alla nostra frazione, certo Lodovico Galer di Ovaro, cadendo accidentalmente in acqua venne travolto dalle onde e la sua situazione divenne disperata.

Il suo compagno G. Batta Fabbricio di Antonio, pure di Ovaro Carnico, colto il momento in cui il Galer era tornato a galla, lasciò il suo remo, si slanciò coraggiosamente in acqua e con grave pericolo proprio, riuscì appena in tempo di salvare il pericolante, che non dava oramai più segno di vita.

Auziché proseguire per Pinzano pernottarono qui, ed il Galer, dopo le cure del caso, si trovò abbastanza bene.

### Abbonamento straordinario

Il « Crociato » apre abbonamento straordinario da oggi a 31 Dicembre 1905

per lire 8.

N. 728.

### Il sindaco di Faedis

AVVISA

A tutto il 22 luglio p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo Comune con lo stipendio annuo di L. 2600.00 per la cura gratuita degli ammalati poveri e per gli altri servizi specificati nel capitolato. L'eleto dovrà sottoporsi a tutti gli obblighi portati dalle leggi e dai regolamenti emanati e da emanare e dal capitolato municipale debitamente approvato ostensibile presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

La nomina sarà fatta per un biennio al sensi della legge 25 febbraio 1904 n. 57 ed il titolare dovrà assumere l'effettivo servizio appena avuta partecipazione sotto pena di decadenza.

Faedis, 20 Giugno 1905.

Il Sindaco

G. B. PELIZZO.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

cava solo un'occasione favorevole a coprire del colore di onestà il trattamento. Papa Gregorio si lamentava delle continue opposizioni che pativa nei suoi disegni dai suoi cardinali; temeva non fossero in quella di lasciarsi addurre al recesso da lui nelle lunghe convenienze coi legati del De Luna e del re francese: e fuggendo in aria ormai alcun disegno, aveva proibito di avvicinarsi agli avversari senza sua licenza né uscire da Lucca senza suo avviso. Per giovare di braccio fedele nel tentare l'unione propose di crear nuovi cardinali: il termine fissato d'intesa col re De Luna era passato senza frutto, ma pure senza sua colpa. Il giuramento emesso in conclave non poteva più tenere dinanzi alla opposizione egnor stringente che a lui faceva il sacro collegio. E disse di nominare quattro: il nipote Antonio Correr suo camerlengo, Gabriele Condulmer altro nipote suo, Gian Domenico de' predicatori fiorentino (il beato Giovanni Domici), e l'udinese Giacomo del Torno. Questo passo decise lo scoppio di quella tremenda tempesta che da tanto tempo già rumoreggiava sul capo.

« In nota: « Di questa promozione fatta da P. Gregorio discorre S. Antonino e non ne toglie argomento a condannare il Pontefice... Stimò Gregorio disperata la causa dell'unione, per questo creò in Cardinali viros prudentes, probos et pios ».

(Continua).

## Sinodi aquileiesi

Cadde il governo del Friuli nel 1387, con infelice scelta, nelle mani del patriarca Giovanni di Moravia di funesta memoria. Questi, quantunque avesse qualche buona qualità per reggere, tanto da far concepire alla sua venuta ottime speranze, n'aveva troppe di cattive. Morì pugnalato nel 1394.

Il prece ebbe una pace relativa sotto il successore Antonio Gaetano. Fu quegli che tenne il sinodo del 1395, del quale abbiamo già parlato.

Ritirati gli Gaetano e ridotto a Roma, ove fu creato cardinale, gli venne sostituito nel patriarcato Antonio Pancera da Portogruaro nel 1402. « Le virtù del patriarca Pancera » il saggio e moderato governo di lui mantennero la pace per quattro anni, quando senza volerlo si trovò la Patria involta nei gravissimi guai che derivavano dal grande scisma. (Fabris, Vita B. Elena, p. 46).

Cui oggi ad oggetto di studio legge tranquillamente nella propria stanza i fatti di quell'età, coi documenti che ci restano (e la storia del grande scisma fu recentemente con poderosi studi illustrata e fatta conoscere) può, colla norma dei giusti criteri, divinare con sufficiente certezza da qual parte stessero o le ra-

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 21 - s. Luigi Gonz.

Fiere e mercati della provincia

Arlano, Pozzuolo, Monfalcone, Latisana, S. Daniele, Sacile.

Avviso ai Cresimandi.

Dal 23 Giugno all' 11 Luglio inclusivi S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo sarà assente dalla Città.

La Domenica 25 Giugno amministrerà la S. Cresima alle ore 9 in S. Leonardo degli Slavi.

Il Giovedì 29 Giugno festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, e le Domeniche 2 e 9 Luglio, amministrerà la S. Cresima alle ore 9 nella veneranda Chiesa di Rosazzo.

Il Mercoledì 12 Luglio, festa dei SS. Patroni Ermagora e Fortunato in Udine alle ore 8 1/2 e a mezzodi nella Chiesa di S. Antonio Abate.

Appello di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 3347.86 Clero e popolo di Sevegliano 8.- Parrocchia di Cervento 15.- Clero e popolo di Cassacco 14.60 Parrocchia di Frafresano 6.- Parrocchia S. Nicolò di Udine, sede dell'Ora Eucaristica, in omaggio al Congresso Eucaristico internazionale celebrato in Roma, di cui ha preso parte il Parroco, offre 12.-

Totale L. 3403.46

Deputazione provinciale.

Nella seduta di ieri la deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

Fu respinta come inutile, stess le buone condizioni di p. s. la domanda del Governo per l'istituzione di una stazione di carabinieri a Chiussaforte.

Fu nominato il deputato avv. G. B. Cavazzani a rappresentanza della Provincia nel comitato centrale di Venezia (presieduto da Luigi Luzzati, per la difesa idraulica della regione veneta).

Fu deciso proporre al Consiglio Provinciale il mantenimento dei termini d'apertura e chiusura della caccia come nel decorso anno.

Fu stabilito di proporre al Consiglio Provinciale la approvazione delle modificazioni allo statuto del Collegio di Topo come votate dal Consiglio Comunale.

Fu decisa la compra del palazzo Gzolini (sede del collegio di Topo) per lire 85.000 in armonia ad altra delibera del Consiglio Comunale.

Fu deliberato di accogliere favorevolmente la proposta del cons. prov. Pectis e Zoppola per la costituzione in Udine di Consorzi contro la fillossera a sensi della legge 6 giugno 1901.

Fu deciso di proporre al Consiglio Provinciale un sussidio ai danneggiati dalle inondazioni.

Furono evasi altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Seduta del Comitato "Pro inondati". Ieri sera sotto la presidenza dell'ass. Pico, tenne seduta il Comitato Pro inondati.

Venne data lettura d'una lettera del presidente di D. lo il quale chiede soccorsi. Si diede comunicazione dell'esto finanziario della passeggiata.

Il Comitato decise quindi di ringraziare direttamente le persone cortesi che partecipate per l'esto felice della passeggiata. Ci piace ricordare che la ditta Luigi Mauro donò al Comitato i bozzoli di latta necessari alla raccolta.

Si ventò anche l'idea di dare ancora qualche spettacolo, decidendosi di dare la sera del 3 luglio prossimo sul piazzale del castello un nuovissimo spettacolo, per l'organizzazione del quale furono nominati i signori Albini, cav. Beltrame, rsg. Buttuzzi, Novelli E. e Zeitz.

Sottoscrizione per i danneggiati dalle inondazioni.

Il Signor Sindaco di Udine, Presidente del Comitato costituitosi a favore dei danneggiati dalle inondazioni, ha ricevuto ieri:

Somma precedente L. 2819.78 A mezzo del Signor avv. Cesare Morossi di Latisana 978.50 raccolte in quella città dal Comitato composto dai signori: Angelo Mario, Sindaco - Mons. Giuseppe Tall, abate parroco - Strotti-Tagliaghe Antonio, direttore dell'ospedale - Merossi avv. Cesare, per la Società Operaia - Palosa Gaspare cav. Diadato, presidente della Banca - Antonio conte Valentini, pres. della Congregazione di Carità - Tacconi dott. Giuseppe, presidente del "Veloce Club Tisana" - Zanini dott. Eugenio, segretario Dal signor cav. Enrico Del Fabbro

Totale L. 3801.28

Un lutto.

Ieri verso le ore 14 spirava serenamente la signora Luigia Girardini. Preghiamo pace per l'anima della buona e pia signora. Ai figli avv. Giuseppe, Emilio e Rosina le nostre più sentite condoglianze. n. d. r.

Appena la notizia del decesso si divulgò per la città, numerose condoglianze pervennero alla famiglia. L'assessore Pico recossi ad esternare le condoglianze a nome della Giunta. I funerali avranno luogo stasera alle ore sei.

La Giunta Municipale riunita d'urgenza ha deliberato che alla Egregia Donna che fu madre del benemerito Cittadino Avvocato Giuseppe Girardini, siano tributate le seguenti onoranze:

- a) di inviare a nome della Giunta al caro collega le espressioni più sentite di condoglianza. b) di intervenire in corpo al trasporto funebre. c) di fare intervenire la Banda Cittadina. d) di mandare una squadra di pompieri, 4 vigili e due uccieri. e) d'inviare personalmente una corona.

Camera di Commercio

Servizio radiotelegrafico per il piroscafo "Lombardia".

Dalla ore zero del giorno 20 giugno 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Lombardia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Spone.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Teatro Vittorio Emanuele.

Compagnia Gorno-Dall'Acqua.

Questa sera la primaria compagnia marionettistica Gorno Dell'Acqua darà l'operetta-faba in quattro atti "Osolin Belverde, tolta dalla parola di Carlo Gozzi.

Vecchia che cade dalle scale.

Ieri nel pomeriggio cetta O. sola Tubero maritata Orlando, d'anni 82, salendo le scale, strisciò e cadde riportando delle gravi contusioni al soprastito destro e la frattura dell'avambraccio destro.

Al tonfo scoppiarono i famigliari, e raccolta la trasportarono all'ospedale. Il medico di guardia dopo averla medicata la dichiarò guaribile in 30 giorni.

Corte d'Assise.

I giurati.

Sabato, al Tribunale seguì l'estrazione dei giurati, che dovranno prestare servizio durante la sessione che si aprirà il giorno 18 luglio.

Ordinari: Pizzio Luigi, Udine - Cossi Giulio, Latisana - Cristofoli dott. Girolamo, Sacile - Scelfi Giuseppe, Udine - Pellizzio Giovanni, Codroipo - Zucchiotti Giovanni, Udine - Dall'Oste Augusto, Udine - Bigaglia Francesco, O. soppo - Kechler Roberto, Udine - Croatin Pietro, Udine - B'unich Giovanni, Mortegliano - Gonano dott. Italo, San Daniele - Traldi dott. Giovanni, S. Giovanni Manzano - Barnabè Umberto, Buia - Barburini Emenegildo, Resana - La Rocca Giuseppe, Udine - Burini dott. Ernesto, Gemona - Tosolini Fausto, Pucenia - Moretti Antonio, Udine - Mantovani ing. Pietro, Beldinico - Trevisan Tullio, Udine - Pacchini Carlo, Udine - Sottocorona Roberto, Udine - Cagnassi ing. Sabino, Udine - Sbusiz Giovanni, Tricesimo - Della Martina Eugenio, Udine - Veroi Domenico, Pordenone - De Thinielli dott. Emerico, Latisana - Scala ing. Quirico, Palmanova - Andreoli Francesco, Seguaico

Complementari: Wasserman dott. Alberto, Arzano - Salsilli Gio. Batta, Pordenone - Percia co. Alfonso, Percia - Furlani Giovanni, Udine - Peressini Francesco, Codroipo - Carlini Gio. Batta, Udine - Cristofoli Addo, S. Giorgio N. - Frangipane co. Cinto, Porpetto - Miani Antonio, Cividale - Manin neh. Giovanni, Moruzzo.

Supplenti: Billa dott. Pompeo - Comini Pietro - Beltrame cav. Antonio - Contarini Giovanni - Baltrame Vittorio - Valentini Gualtiero - Passero Enrico - Bernardi Gio. Batta, Vittorio - Pirona dott. Venanzio - Conti Silvio, tutti di Udine.

In quella sessione verranno trattate fra altre anche le seguenti cause. P. von Giuseppe, uxoricidio - Fabris Francesco segretario comunale per peculato e falsi - Conte Luigi, omicidio - Lorenzini Genovita, infanticidio - Larice Alberto, peculato e falso.

Stato civile

Bollettino settim. dall'11 al 17 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 12

morti - - - -

Esposti - - - -

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Co. Carlo Pepoli possidente con Libera Blausuttigh artista di canto - Olimpio Fonti fucchiista ferroviario con Antonietta Tomasin casalinga - Napoleone Cuffini meccanico con Clementina Castellani operaia - Gio. Batta Sgobino sarto con Ida Bergegnia sarta - Antonio Turchetti sarto con Maria Teresa Romanutti sarta - Pietro Pellizzoni operaio con Pia Salarino setaiuola - Angelo Vizzutti facchino con Ida Ricobello casalinga.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 80,000,000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

ATTIVO

Situazione dei Conti al 31 maggio 1905

PASSIVO

Table with 3 columns: Description, Amount (L.), and Amount (L.). Rows include Numerario in cassa, Fondi presso gli Istituti di Emissione, Cassa Cedole e Valute, Portafoglio Italia, Portafoglio Estero, Effetti all'incasso, etc.

LA DIREZIONE loel - G. Sahadum

I SINDACI

A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO

all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO

all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO

all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI

all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedes della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedes, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Comunicato.

Udine, 13 giugno 1905.

Da qualche giorno hanno avuto termine le visite d'istruzione degli alunni frequentanti le classi superiori delle pubbliche scuole elementari ad alcune delle più importanti industrie cittadine.

Al maestri ed agli scolari vennero fatte dovunque le più cordiali accoglienze: ogni mezzo che potesse tornare utile all'intelligenza dei processi tecnici delle speciali lavorazioni fu loro largamente offerto dai proprietari o direttori degli officii visitati.

Santo però il dovere di pergere pubbliche grazie ai signori avv. Luigi Barbieri e Francesco Leskovic (tegitura cotone), cav. Luigi Bardusco (fabbrica corone e metri), Giovanni Contarini (conceria pelici), Francesco Dormisch (fabbrica birra), Pasquale Fenili (cartiere), comm. gen. Sante Giacomelli (fiatura est.), Luigi Moretti (fabbrica birra), F.lli Mulmaris (fabbrica paste alimentari), Muzatti e Magistris (mulini a cilindri), Enrico Passero (tipografia), F.lli Pectis (fabbrica percheretti), Giuseppe e Domenico Ritzer (tegitura seta), cav. Giovanni Sandresen (forrieri), Tosolini e Jacob (tipografia), cav. G. Batta Volpe (mebbili in leguo curvato), comm. Marco Volpe (tegitura cotone), ed agli on. prepost all'associazione friulana per l'industria dei vimini.

Alla loro gentilezza, al loro disinteresse si deve se le iniziative dell'Ufficio scolastico e l'opera solerte degli insegnanti hanno potuto vantaggiosamente esplicarsi e se una pratica di incontestabile efficacia educativa è riuscita ad attecchire ed a fruttificare.

L'assessore G. COMELLI.

Corriere commerciale

Il mercato dei bozzoli.

Già incrociati da L. 3.20 a 3.32. Scarti da L. 1.10, 1.12, 1.15, 1.20, 1.30, 1.70, al chilogrammo.

Azzan Augusto, d. garante responsabile.

Oggi alle ore 14 1/2, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere nell'età d'anni 74

Luigia Perissini ved. Girardini

I figli Avvocato Giuseppe, Emilio e Rosa; la sorella Giulia Perissini vedova Pascoli ed il nipote Cav. Giovanni Pascoli ne danno, col cuore straziato il triste annunzio ai congiunti ed amici.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 giugno 1905.

I funerali seguiranno domani 20 giugno 1905 alle ore 6 pom. partendo dalla casa in Via della Posta n. 28.

Il presente serve anche per partecipazione personale.

Municipio di Udine.

Sino al 15 Luglio p. v. è aperto concorso per titoli ed eventualmente per esami ai posti di applicato di 1ª Classe presso la Segreteria, e di applicato di 11ª Classe presso la Ragioneria.

Stipendio per il 1º L. 2100, per il 11º L. 1634, gravate di R. M. aumentabile di un decimo per tre sessenni.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F.lli FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enei-  
 niata in Basagliopenta la statua dell'Assunta,  
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-  
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani  
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».  
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella  
 comparsa e specialmente una è veramente  
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la ten-  
 nità e discrezione del prezzo, sono conten-  
 tissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di T.viso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di  
 tutta questa popolazione di Cassions delle  
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della  
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-  
 gratulo pel sempre crescente progresso nella  
 perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TRUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Be-  
 dentore ha incontrato il favore di questa po-  
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-  
 teggiamento ispira quella devozione che deve  
 emanare da una statua che si colloca in  
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-  
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-  
 tela, ecc. » SAC. GIORGIO BEGLIORIO  
 Parroco di Giaveta di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla  
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre  
 Zuzio uscita da codesto loro spell. Labora-  
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla  
 e portarla in processione, e poté quindi es-  
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed  
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento  
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero  
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e  
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la  
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

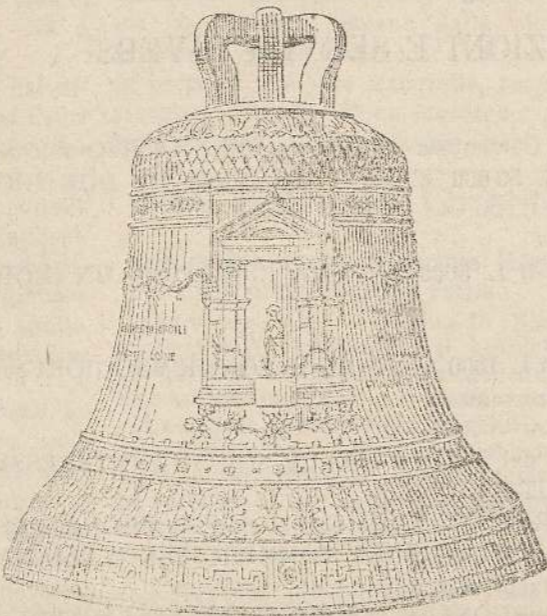
che attira lo spirito alla contemplazione della  
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-  
 mirazione del bello ».  
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione  
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo  
 eseguite in marmo artificiale per questa ma-  
 chiesta Curaziale di Alessio, perchè condotte  
 con finezza artistica tale da incontrare il  
 gradimento di tutti ».  
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**  
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
 con medaglie d'oro, d'argento  
 in diverse Esposizioni del  
 Regno e dell'Estero

**Premiate**  
 recentemente con Diploma  
 d'onore (massima onorificenza)  
 all'Esposizione Regionale  
 di Udine, per campane  
 con Diploma di medaglia  
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
 campane di qualsiasi peso  
 ed intonazione; - Castelli  
 in ferro battuto, assumen-  
 done anche il collocamento.  
 Fonde altresì statue, bu-  
 sti, corone in bronzo, ed  
 altre opere artistiche, garan-  
 tendone la più perfetta ese-  
 cuzione.

**\* Pagamenti in rate annuali \***  
 richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

L'ACQUA  
**ANTICANIZIE - MIGONE**  
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
**IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile e riposizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essi agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. - Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessi il pericolo di diventare calvo.  
 FRIZANI ENICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, e bot-  
 tiglia L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i  
 Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
 Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



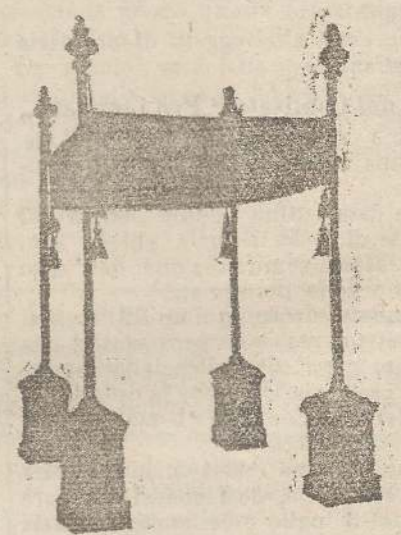
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

